

DROGHE VECCHIE E NUOVE: UN'EMERGENZA PLANETARIA

Circa 270 milioni di persone nel mondo fanno uso di sostanze stupefacenti con un aumento del 30% in dieci anni. L'allarme del Direttore Esecutivo dell'UNODC.



di **Orazio Parisotto**

Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali, Fondatore e Presidente di Unipax, NGO associata al DGC delle Nazioni Unite

Milioni di persone si muovono in mezzo a noi in stati di alterazione più o meno gravi con conseguenze difficilmente calcolabili per la sicurezza sociale e individuale, per la salute, l'economia e la cultura. Quello della droga è un virus terribile che rende schiavi milioni di persone, che brucia cervelli e vita sociale, mentre rappresenta un enorme business per le organizzazioni malavitose. L'ultimo rapporto del 2020 dell'ONU, pubblicato dall'Office on Drugs and Crime (UNODC) sul consumo di droghe è allarmante: ci dice che la droga non conosce crisi, infatti, ben 269 milioni di persone hanno fatto uso di droghe nel 2018, il 30% in più rispetto al 2009, ma si tratta di un quadro parziale, perché la metà dei Paesi non monitora la diffusione delle droghe sul proprio territorio. Come sappiamo, le sostanze psicoattive alterano ogni fenomeno psicologico, dalle emozioni ai ricordi, dall'apprendimento alla percezione, dalle capacità motorie alle abilità intellettive. Le droghe possono compromettere gli equilibri psicologici e i normali processi mentali fino a creare gravi dipendenze con crisi di astinenza. Le principali interazioni sono riscontrabili sul sistema nervoso centrale, ma ogni sostanza stupefacente può avere delle ripercussioni anche sul sistema nervoso periferico e su altri organi inclusi il

sistema cardiovascolare, il sistema respiratorio, il sistema muscolo scheletrico e gli organi riproduttivi. Ne consegue una crescita del numero delle persone che soffrono di gravi disturbi di salute e di squilibri psichici: in dieci anni si è passati da 30,5 milioni a 35 milioni. I dati dell'Agenzia per la lotta alla droga mostrano un crescente uso di oppioidi in Africa, Asia, Europa e Nord America con un vertiginoso aumento della cocaina e la tenuta costante della cannabis, che rimane la droga più usata. In alcuni paesi si sta combattendo il traffico di cannabis attraverso la legalizzazione, per ora senza successo, perché i produttori illegali ne hanno aumentato il principio attivo fino a cinque volte. Danni gravissimi sono da attribuire anche alla continua pericolosa creazione di devastanti nuove droghe sintetiche. I decessi per droga nel mondo nel 2018 sono stati 585mila: più 30% rispetto al 2015. L'impatto del COVID-19 con le restrizioni generalizzate negli spostamenti, la crisi economica globale e l'aumento della disoccupazione con la conseguente povertà e l'emarginazione sociale si è dimostrato fattore determinante nell'aggravare la situazione dei settori più fragili della popolazione, rendendoli più vulnerabili al consumo di droga.

“Gruppi emarginati, giovani, donne e poveri pagano il prezzo più alto. La crisi del

COVID-19 e la recessione economica minacciano di aggravare ulteriormente i pericoli legati al consumo delle droghe, in un momento in cui i nostri sistemi sanitari e sociali sono sull'orlo del baratro e le nostre società sono concentrate nella lotta contro il virus", sostiene il Direttore Esecutivo dell'UNODC Ghada Waly

"Abbiamo bisogno che tutti i governi dimostrino una maggiore solidarietà per fornire sostegno, soprattutto ai paesi in via di sviluppo, con l'obiettivo di contrastare il commercio delle droghe illecite e offrire ai questi paesi servizi socio-sanitari efficienti per curare i disturbi e le malattie causate dall'uso di droghe". A causa del COVID-19, i trafficanti hanno trovato nuove rotte e metodi attraverso le spedizioni postali, utilizzando la "darknet", il cosiddetto lato oscuro del web, che spesso riesce a sfuggire ad ogni controllo. La pandemia ha anche indirizzato le persone a cercare altre sostanze più facilmente disponibili come alcol assunto insieme a benzo-



Ghada Waly è la prima donna, la prima araba e la prima africana a guidare l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, posizione che ha assunto nel febbraio 2020. È anche direttrice generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna. Prima di entrare a far parte delle Nazioni Unite, il Dr. Waly è stato Ministro della Solidarietà Sociale in Egitto.

diazepine mescolate con droghe sintetiche: un cocktail a basso costo devastante per la salute. Queste modalità di utilizzo si sono rivelate ancora più dannose e devono spingere i governi a reagire evitando di commettere gli stessi errori fatti dopo la crisi economica del 2008 quando hanno ridotto i budget per il contrasto della droga, sia sul fronte degli interventi per la prevenzione del consumo, sia per gli interventi di cooperazione internazionale che hanno facilitato le attività dei trafficanti.

Ma vediamo nel dettaglio quali sono le tendenze che emergono dal Rapporto dell'ONU. La cannabis è stata la sostanza più utilizzata al mondo

nel 2018, con circa 192 milioni di persone e rimane anche la droga che porta le persone ad avere più problemi con la giustizia penale con oltre il 50% dei casi di reati specifici. Gli oppioidi, tuttavia, rimangono i più dannosi: negli ultimi dieci anni, il numero di decessi dovuti a disturbi da uso di oppioidi è aumentato del 71%, e ha riguardato in modo particolare le donne. Il consumo di droga è aumentato molto più rapidamente tra i paesi in via di sviluppo nel periodo 2000-2018 rispetto ai paesi sviluppati. Gli adolescenti, che rappresentano la quota maggiore di coloro che utilizzano queste sostanze, sono anche i più vulnerabili agli effetti delle droghe perché il



Flussi globali del traffico di cocaina 2014-2018 - fonte UNODC

loro cervello si sta ancora sviluppando. È evidente che siamo di fronte a una enorme vergognosa piaga sociale a livello planetario che si è lasciata crescere senza una necessaria collaborazione internazionale e che, nel caos geopolitico attuale, favorisce enormi introiti alla malavita organizzata con tutto ciò che ne consegue. È per ora urgente rafforzare almeno l'esistente "Ufficio delle Nazioni Unite sulla Drogena e il Crimine" in modo che si possa occupare, con maggiori competenze e forza, della lotta alla droga e alla criminalità internazionale. Ma non basta! Occorre un nuovo forte impegno collaborativo internazionale coordinato da istituzioni sovranazionali democratiche che siano in grado di imporre delle regole a livello globale. La comunità internazionale, di fronte alle numerose emergenze planetarie, stenta a trovare soluzioni condivise, manca infatti una efficace capacità d'intervento delle Nazioni Unite che dimostrano di non avere gli strumenti giuridici e operativi per gestire i grandi problemi internazionali come, appunto, è quello della emergenza droghe, senza dimenticare tutti gli altri, ad esempio, quello ambientale, quello della corsa agli armamenti o della fame. Per questo è ormai ineludibile una radicale riforma dell'ONU, come da più parti richiesto. In questo momento sembra una utopia irrealizzabile ma è proprio quando si arriva sull'orlo del precipizio che bisogna avere il coraggio di parlarne e soprattutto di iniziare a lavorare tutti insieme per promuovere la nascita di una nuova "governance" mondiale democratica e con essa l'avvio di un Nuovo Umanesimo. Al cospetto di questi



United Peacers

La World Community for a New Humanism è una rete mondiale di operatori di pace, che lavorano insieme per: la difesa dei diritti fondamentali, lo sviluppo sostenibile, la protezione del pianeta, l'equa distribuzione della ricchezza, la fine delle guerre e la realizzazione di democrazie sovranazionali.

scenari non bisogna però rinunciare alla speranza anche perché esistono milioni di operatori di pace (Peacers) che operano con le loro associazioni in tutti i continenti per il rispetto dei diritti fondamentali e la Pace e che, proprio sul fronte della lotta alle tossicodipendenze, sono quotidianamente impegnati nelle

comunità e nei centri di recupero, con enorme spirito di sacrificio. Il coinvolgimento della società civile è fondamentale sul piano globale, ma gli encomiabili sforzi dei suoi operatori non pervengono però a significativi risultati, data la frammentazione operativa e, a volte, il protagonismo isolato. È importante allora unire le forze e finalmente organizzare una rete operativa mondiale, una Community, forte e solida. Bisogna insomma, mantenendo ciascuno la propria indipendenza e peculiarità, passare, per il bene comune, dall'essere "Peacers isolati" a "United Peacers" per poter finalmente incidere concretamente nelle decisioni che riguardano la nostra vita favorendo soluzioni efficaci ai grandi problemi globali. Si tratta infatti di individuare e perfezionare assieme le richieste essenziali, le proposte fondamentali, per garantire la civile convivenza internazionale. Sono richieste da presentare, alle Istituzioni nazionali e internazionali, tutti insieme, con la forza dei grandi numeri, per far sì che vengano affrontate quelle emergenze planetarie che nessuno Stato, organismo o associazione può risolvere da solo.



Presentato in sei opuscoli separati, il World Drug Report 2020 fornisce una vasta gamma di informazioni e analisi per supportare la comunità internazionale nell'attuazione delle raccomandazioni operative su una serie di impegni presi dagli Stati membri, comprese le raccomandazioni contenute nel documento finale della sessione speciale dell'Assemblea Generale sul problema mondiale della droga, tenutasi nel 2016.